

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI TREVISO, CITTA'
METROPOLITANA DI VENEZIA

Comuni di Breda di Piave, Carbonera, Monastier di Treviso, Meolo, Roncade, San Biagio di Callalta



DOCUMENTO STRATEGICO DEL CONTRATTO DI FIUME MEOLO VALLIO MUSESTRE

ELABORATO N.

2.01

CODICE DOCUMENTO

R 0 2 0 1 D O C

FILE

0 4 2 4 _ R 0 2 _ 0 1 . D O C

TITOLO

SCENARI INTEGRATI E QUADRO SINOTTICO

REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
1	24.12.2018	EMENDAMENTO ASSE STRATEGICO Z	ING. ALESSANDRO PATTARO	ING. ALESSANDRO PATTARO	PROF. MASSIMO BASTIANI
0	16.12.2018	PRIMA EMISSIONE	ING. ALESSANDRO PATTARO	ING. ALESSANDRO PATTARO	PROF. MASSIMO BASTIANI



ID&A ingegneria - ingegneria sostenibile per l'IDraulica & l'Ambiente
via Monte Paularo, 1/12 - 30173 Venezia (Venezia) ITALIA
T +39 041 631652 - F +39 041 632509 - M +39 380 2989587
E a.pattaro@ideaingegneria.com - www.ideaingegneria.com



Ecoazioni
via B. Ubaldi, 39 - 06024 Gubbio (PG) ITALIA
T +39 0759222693 - F +39 0759272282
E ecoazioni@ecoazioni.it

INDICE

1.	OBBIETTIVI E SCENARI STRATEGICI INTEGRATI	5
1.1	Obiettivi generali	6
1.2	Scenario strategico del tema A: educazione ambientale e alimentare	7
1.3	scenario strategico del tema B: accessibilità e manutenzione delle rive, il rispetto delle norme di polizia idraulica	8
1.4	scenario strategico del tema F: qualità delle acque	8
1.5	Scenario strategico del tema G: rischio idraulico (sicurezza idraulica)	9
1.6	Scenario strategico del tema X: beni e servizi ecosistemici	9
1.7	Scenario strategico del tema Y: fruibilità, valorizzazione ecoturistica ed assetto del territorio	10
1.8	Riscaldamento globale e gestione sostenibile della rete idrografica minore e minuta	11
2.	QUADRI SINOTTICI DELLE AZIONI PROPOSTE	14

Premessa

Il processo del Contratto di Fiume Meolo Vallio Musestre è stato attivato all'inizio del 2014. Dal 2014 alla fine del 2015, grazie ai finanziamenti ricevuti dalla Regione del Veneto e al cofinanziamento dei soggetti appartenenti al Comitato Istituzionale, il processo ha potuto inoltrarsi nella terza parte del percorso, fino alla sottoscrizione dello Scenario Strategico della Comunità, scaturito dai laboratori di visioning condotti da Febbraio a Maggio 2015.

Nei laboratori di partecipazione del 27 Agosto 2014 (Open Space Technology) a Breda di Piave e del 14 Novembre 2014 (World Cafè) a Carbonera la comunità dei fiumi Meolo Vallio Musestre ha condiviso i temi ritenuti importanti, urgenti e prioritari per la tutela del fiume e del territorio, che sono stati condensati in sei assi tematici strategici:

TEMA A: EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALIMENTARE	
TEMA B: ACCESSIBILITA' E MANUTENZIONE DELLE RIVE, IL RISPETTO DELLE NORME DI POLIZIA IDRAULICA	
TEMA F: QUALITA' DELLE ACQUE	
TEMA G: RISCHIO IDRAULICO (SICUREZZA IDRAULICA)	
TEMA X: TUTELA DELLA BIODIVERSITA', DELLE COMUNITA' VEGETALI E FAUNISTICHE FLUVIALI E PERIFLUVIALI (BENI E SERVIZI ECOSISTEMICI)	
TEMA Y: FRUIBILITA', VALORIZZAZIONE ECOTURISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO	

Con il presente documento il processo si approssima alla quarta fase, relativa alla presentazione del Programma delle Azioni del Contratto di Fiume.

Il Documento Strategico definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.

Il Documento Strategico del Contratto di Fiume Meolo Vallio Musestre si compone di tre parti:

- • Scenari integrati di tutela e sviluppo
- • Quadro sinottico per il Programma d’Azione
- • Dossier Piani e Programmi (relazione R01_00)

I laboratori di visioning

Gli Scenari integrati di tutela e sviluppo (in precedenza definito Scenario Strategico della Comunità), che costituiscono la prima parte di questo elaborato, derivano dai laboratori di visioning che si sono tenuti da Febbraio a Maggio 2015:

il 12 Febbraio 2015 a Monastier di Treviso è stato realizzato il laboratorio di visioning dedicato al tema Qualità delle acque;	
il 16 Aprile 2015 a Roncade è stato realizzato il laboratorio dedicato ai temi A e X (tema a: Educazione ambientale e alimentare; tema X: tutela della biodiversità, delle comunità vegetali e faunistiche fluviali e perifluviali - beni e servizi ecosistemici);	
l’11 Maggio 2015 a Carbonera è stato realizzato il laboratorio dedicato ai temi B e G (tema b: accessibilità e manutenzione delle rive, il rispetto delle norme di polizia idraulica; tema g: rischio idraulico - sicurezza idraulica);	
il 21 Maggio 2015 a Meolo è stato realizzato il laboratorio dedicato al tema Y (fruibilità, valorizzazione ecoturistica ed assetto del territorio).	

Lavorare per scenari (Scenario Planning) permette di avere una visione sul futuro: è un metodo di pianificazione strategica che le organizzazioni, gli enti e le aziende utilizzano sempre più spesso, per rendere flessibili i propri piani a lungo termine. Si tratta di uno strumento utilizzato per analizzare i cambiamenti e le incertezze che caratterizzano l'opera di pianificazione e programmazione.

Lo Scenario Planning non riguarda la predizione del futuro ma tenta di descrivere cosa potrebbe accadere. Il risultato di un'analisi di scenario è, dunque, la descrizione di un insieme di circostanze tutte decisamente possibili. La sfida successiva diventa quella di stabilire in che modo e con quali mezzi possa essere affrontato ognuno degli scenari ipotizzati.

I laboratori realizzati costituiscono un esercizio di visione con un orizzonte temporale riferito al 2050.

Per ognuno degli assi tematici strategici individuati, i gruppi che parteciparono ai laboratori hanno compilato tre campi:

- SCENARIO
- AZIONI STRATEGICHE
- SETTORI DETERMINANTI

Gli elaborati di ciascun gruppo di lavoro sono stati confrontati, sono stati ricavati gli obiettivi comuni e ridondanti, poi confluiti in un unico documento approvato dall'Assemblea di fiume.

Nel seguito vengono illustrati gli esiti dei laboratori di visioning, che costituiscono gli Scenari integrati di tutela e sviluppo (lo Scenario Strategico della Comunità), Scenari che sono stati condensati nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 3 Agosto 2015.

Riscaldamento globale e gestione sostenibile della rete idrografica minore e minuta

Nell'ambito della manifestazione Climathon 2018 ed in seno al processo partecipativo del Contratto di Fiume Meolo Vallio Musestre, il 26 Ottobre 2018 è

stato organizzato un laboratorio di tipo brain storming dedicato al tema del riscaldamento globale e gestione sostenibile della rete idrografica minore.

Il laboratorio realizzato ha offerto l'occasione per una rilettura ed aggiornamento funzionale della fase conoscitiva, indagando la progettualità della pianificazione esistente.

Gli esiti del laboratorio vengono riportati nel presente elaborato come obiettivi strategici individuati dalla comunità dei fiumi, per migliorare la gestione sostenibile della rete idrografica minore e minuta e migliorare la resilienza della comunità stessa rispetto alle sfide dei cambiamenti meteorologici indotti dal riscaldamento globale.

TEMA Z: RISCALDAMENTO GLOBALE E GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RETE IDROGRAFICA MINORE E MINUTA	

1. OBIETTIVI E SCENARI STRATEGICI INTEGRATI

1.1 Obiettivi generali

Nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 3 Agosto 2015 vengono individuati gli obiettivi strategici generali del processo attivato:

- ricercare strategie che consentano di dare più “respiro”, più spazio ai corsi d'acqua, stringendo un patto, una nuova alleanza fra comunità senzienti, cittadini, associazioni, enti locali, enti di governo del territorio e l'ambiente stesso;
- attivare un meccanismo virtuoso di coinvolgimento e partecipazione di tutti i portatori di interesse: dagli enti di gestione del territorio alle associazioni di categoria professionali, dalle associazioni culturali e ambientaliste al singolo cittadino, tutti concorreranno al processo decisionale di governance territoriale;
- diffondere buone pratiche di sostenibilità e propiziare accordi ed azioni comuni fra tutte le associazioni di categoria ed economiche, enti locali, ambientalisti, eco turisti, pescatori, cacciatori e tutti gli altri portatori di interesse;
- tutelare meglio il nostro territorio: prevenire il pericolo idraulico, irrobustire la rete ecologica, conservare il patrimonio di biodiversità, innescare meccanismi di promozione dell'economia locale e di turismo sostenibile;
- prendersi cura del nostro territorio, partendo dai fiumi e costruendo, attorno ad essi, comunità intelligenti e sostenibili;
- migliorare la qualità ambientale e lo stato ecologico dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali;
- migliorare l'uso e la gestione della risorsa idrica, attraverso una visione integrata e linee strategiche che aumentino la sicurezza, la fruibilità delle acque e delle aree periacquatiche, l'inversione dei processi di degrado e l'aumento della capacità di resilienza del territorio, secondo processi di “adattamento” al cambiamento climatico, diminuzione del rischio alluvioni, carenza idrica e siccità;
- tutelare la biodiversità, valorizzare la rete ecologica, difendere il paesaggio;

- aumentare l'integrazione tra le politiche di settore (politiche delle attività produttive, del turismo, dell'energia, dei trasporti, dell'agenda digitale), nel coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistente e/o in previsione;
- attivarsi per trovare finanziamenti nella programmazione strutturale europea per realizzare interventi che riguardano tutti gli obiettivi specifici del Protocollo d'Intesa.

1.2 Scenario strategico del tema A: educazione ambientale e alimentare

EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALIMENTARE	
------------------------------------	--

- consolidare le esperienze di educazione ambientale ed alimentare fin dalla scuola dell'infanzia, praticare l'educazione ambientale permanente;
- aumentare la consapevolezza del patrimonio ambientale e del bene collettivo rappresentato dal fiume;
- favorire l'impegno di risorse economiche verso l'educazione ambientale e alimentare;
- programmare le attività scolastiche con gli attori locali che si occupano di educazione ambientale, realizzare corsi di educazione ambientale e alimentare nelle scuole;
- promuovere attività scolastiche all'aperto e nel territorio;
- realizzare corsi di formazione e aggiornamento per gli agricoltori e gli operatori nel territorio sulle buone pratiche agricole;
- educare al rispetto di norme sul governo del territorio, con particolare attenzione alle responsabilità dei soggetti privati: mancanza di pulizia dei fossi privati, aree trascurate, abbandono dei rifiuti, prelievi abusivi, ...

1.3 scenario strategico del tema B: accessibilità e manutenzione delle rive, il rispetto delle norme di polizia idraulica

ACCESSIBILITA' E MANUTENZIONE DELLE RIVE, IL RISPETTO DELLE NORME DI POLIZIA IDRAULICA	
--	--

- migliorare ed estendere la fruizione sociale del fiume, nel rispetto delle componenti ambientali e della sicurezza;
- aumentare l'accessibilità per la manutenzione ordinaria delle rive;
- aumentare l'accessibilità alle rive per la comunità, dalla sorgente alla foce;
- informare sui regolamenti e sul rispetto di norme esistenti sull'accessibilità alle rive e al fiume a partire dalle scuole;
- propiziare accordi fra proprietari privati ed enti pubblici per la fruizione delle rive;
- verificare la possibilità di coinvolgere i cittadini in iniziative di manutenzione dei corsi d'acqua (adotta un tratto di fiume).

1.4 scenario strategico del tema F: qualità delle acque

QUALITA' DELLE ACQUE	
----------------------	--

- concorrere a migliorare la qualità dell'acqua dei fiumi, raggiungere il buono stato ecologico dei corsi d'acqua, in modo omogeneo dalla sorgente alla foce, in attuazione delle direttive europee e della normativa nazionale;
- rendere più partecipativi e consapevoli le categorie produttive e la comunità nel monitoraggio della qualità dell'acqua;
- favorire l'integrazione e il coordinamento delle istituzioni competenti, per rendere più efficienti le attività nel controllo della qualità delle acque dei fiumi e nelle manutenzioni dei corsi d'acqua;
- promuovere l'adozione fra le amministrazioni locali di un regolamento comune di polizia rurale, al fine di verificare anche l'adeguatezza della distanza dal

fiume delle attività produttive e delle coltivazioni, incentivare pratiche agricole e soluzioni di uso dei suoli meno impattanti sullo stato ecologico dei fiumi;

- realizzare, là dove possibile, aree di fitodepurazione e bacini di laminazione, favorendone gli usi multipli e disporre siepi ripariali lungo le sponde dei fiumi;
- migliorare il controllo degli scarichi;
- promuovere l'estensione della rete fognaria, separare la rete delle acque meteoriche da quella delle acque reflue.

1.5 Scenario strategico del tema G: rischio idraulico (sicurezza idraulica)

RISCHIO IDRAULICO (SICUREZZA IDRAULICA)

- aumentare la sicurezza idraulica del territorio, nella consapevolezza che il pericolo idraulico è un fattore ineliminabile;
- ripristinare, là dove è possibile, le aree di pertinenza del fiume, permettendo un maggior spazio per i suoi divagamenti;
- operare affinché la pianificazione del territorio abbia caratteristiche di maggior sostenibilità ambientale, possa essere monitorata dalla comunità e coordinata dai comuni attraverso azioni congiunte ed integrate;
- prevedere casse di espansione e aree umide lungo i fiumi, aree (e piani) di riforestazione, con integrazione delle funzioni di prevenzione del pericolo idraulico e miglioramento della qualità dell'acqua.

1.6 Scenario strategico del tema X: beni e servizi ecosistemici

TUTELA DELLA BIODIVERSITA', DELLE COMUNITA' VEGETALI E FAUNISTICHE FLUVIALI E PERIFLUVIALI (BENI E SERVIZI ECOSISTEMICI)

- mettere in atto strategie per la ricomparsa degli indicatori di qualità ambientale (flora e fauna) e il miglioramento dei parametri di biodiversità;
- promuovere azioni per la tutela della biodiversità;

- promuovere il ripristino delle aree ripariali, delle aree naturaliformi, dei fossi e delle siepi; promuovere la rinaturalizzazione dei bacini fluviali, dei corridoi ecologici nel paesaggio agrario, delle aree umide e dei bacini lungo i fiumi per la tutela della biodiversità;
- cercare di contenere la diffusione delle specie alloctone.

1.7 Scenario strategico del tema Y: fruibilità, valorizzazione ecoturistica ed assetto del territorio

FRUIBILITA', VALORIZZAZIONE ECOTURISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
--	--

- agevolare il dialogo e l'integrazione delle istituzioni, delle Amministrazioni Locali per una politica di valorizzazione condivisa del territorio;
- operare per una gestione più sostenibile del territorio e per il superamento dei confini amministrativi, per affermare la priorità di tutela del bene collettivo fiume, realizzare un piano sovracomunale che mutui gli assi strategici tracciati nel percorso del Contratto di fiume;
- riscoprire la viabilità antica, fatta di passaggi e fondi demaniali, che si è persa con il tempo ma i cui segni sono ancora visibili nel territorio;
- incentivare la viabilità sostenibile, i percorsi ciclabili, pedonali, alternativi alla viabilità ordinaria, consentire la navigabilità dei fiumi e propiziare l'uso di piccoli natanti autoctoni;
- incentivare il restauro di edifici storici e case coloniche lungo i fiumi, valutando le opportunità di ritorno economico e ambientale, tramite la valorizzazione turistica.

1.8 Scenario strategico del tema Z: Riscaldamento globale e gestione sostenibile della rete idrografica minore e minuta

RISCALDAMENTO GLOBALE E GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RETE IDROGRAFICA MINORE E MINUTA

	Proposte del gruppo 1 Rigenerazione per la gestione sostenibile della rete idrografica minore
1	Informazione nelle scuole per dare consapevolezza del contributo che ciascuno può dare per contrastare gli effetti del cambiamento climatico;
2	Procedere alla piantumazione di alberi lungo i fiumi;
3	Consumo di suolo zero, rigenerazione urbana;
4	Rigenerazione del paesaggio fluviale;
5	Chiusura dei pozzi abusivi; campagna di informazione sul risparmio idrico;
6	Adozione da parte della popolazione di tratti fluviali minori, con zone di pregio ambientale;
7	Agricoltura ripristini la matrice organica alla terra; l'impoverimento della matrice organica riduce la capacità di trattenere l'acqua.

	Proposta A del gruppo 2 Risorgive per la gestione sostenibile della rete idrografica minore: accumulare l'acqua quando piove molto, per restituirla nei periodi di siccità
1	Utilizzare le cave come banche dell'acqua; prevedere norme che agevolino la costruzione (la riconversione a bacini) di cave pubbliche o regolamentare la concessione di cave (dismesse) ai privati: molte cave senili, infatti, potrebbero essere utilizzate come bacini di accumulo;
2	Creare una micro rete di raccolta, bacini di accumulo più piccoli ma più diffusi;
3	Colture agricole che abbiano la capacità di trattenere l'acqua e restituirla, piantumazioni intelligenti;
4	Evitare di lasciare lo sfalcio della vegetazione dei fossi in loco;
5	Creare opere che rallentino il deflusso della rete idraulica minuta: attualmente la rete idraulica tende a concentrare e accelerare i deflussi;
6	Le aziende agricole dovrebbero dotarsi di bacini di accumulo, anche bacini sotterranei per l'accumulo dell'acqua;
7	Diffondere in agricoltura colture differenziate, con tipo di colture meno idrovore;

	Proposta B del gruppo 2 Risorgive per la gestione sostenibile della rete idrografica minore: tutela della rete idrografica minore per l'intrinseca valenza ambientale e naturalistica
1	Creare aree verdi, di rimboschimento o riforestazione, lungo i canali consortili;
2	Valorizzare il corso d'acqua, mettendo a dimora specie arboree o arbustive lungo gli argini, consolidando il corpo arginale: non è sufficiente il primo impianto, ma c'è la necessità di esercitare una manutenzione continua;
3	Programmare la messa a dimora di piante lungo gli argini e prevedere alcune regole di manutenzione, poche e semplici;
4	Programmare corsi di educazione ambientale e civica affinché la comunità comprenda il valore dell'acqua;

2. QUADRI SINOTTICI DELLE AZIONI PROPOSTE

ASSE STRATEGICO A: EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALIMENTARE	
Obiettivo specifico	Macro Azioni
A.1 Educazione ambientale	A.1.1 Consolidare le esperienze di educazione ambientale fin dalla scuola dell'infanzia, praticare l'educazione ambientale permanente, sfruttando i finanziamenti del PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento"
	A.1.2 Realizzare corsi di formazione e aggiornamento per gli agricoltori e gli operatori nel territorio sulle buone pratiche agricole, promuovendo l'adozione e l'attuazione di Regolamenti per l'uso dei fitofarmaci e di Polizia Rurale e Ambientale
A.2 Educazione alimentare	A.2.1 Consolidare le esperienze di educazione alimentare fin dalla scuola dell'infanzia, praticare l'educazione ambientale permanente
	A.2.2 Realizzare laboratori partecipati riguardanti il consumo di prodotti alimentari locali e di qualità, facendo conoscere il territorio, le produzioni agroalimentari locali, con l'obiettivo di tutela la biodiversità dei semi e delle specie vegetazionali, il riconoscimento delle erbe spontanee da utilizzare nella dieta alimentare quotidiana

ASSE STRATEGICO B: ACCESSIBILITA' E MANUTENZIONE DELLE RIVE, IL RISPETTO DELLE NORME DI POLIZIA IDRAULICA	
Obiettivo specifico	Macro Azioni
B.1 aumentare e migliorare l'accessibilità al fiume	B.1.1 Rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accessibilità al fiume e/o realizzare opere (ponticelli) che agevolino l'accessibilità agli ambiti periacquatici
B.2 coinvolgere la comunità nella manutenzione dei beni collettivi	B.2.1 Adozione da parte della popolazione di tratti fluviali per la manutenzione e la cura quotidiana e di prossimità, in particolare le zone di pregio ambientale

ASSE STRATEGICO F: QUALITA' DELLE ACQUE	
Obiettivo specifico	Macro Azioni
F.1 Migliorare la qualità delle acque	F.1.1 Rendere più partecipi e consapevoli le categorie produttive e la comunità nel monitoraggio della qualità dell'acqua
	F.1.2 Realizzare corsi di formazione e aggiornamento per gli agricoltori e gli operatori nel territorio sulle buone pratiche agricole, promuovendo l'adozione e l'attuazione di Regolamenti per l'uso dei fitofarmaci e di Polizia Rurale e Ambientale
	F.1.3 Realizzare una campagna di campionamenti in stazioni concordate con frequenza stagionale e un campionamento durante evento di piena per un totale di numero 5 campagne, con analisi su principali parametri chimico fisici (chimica azoto, fosforo, ...)
	F.1.4 Realizzare campagna periodica di pulizia e monitoraggio dei rifiuti raccolti lungo le sponde e in alveo, promuovendo iniziative pubbliche, che coinvolgano la comunità

ASSE STRATEGICO G: PERICOLO IDRAULICO (SICUREZZA IDRAULICA)	
Obiettivo specifico	Macro Azioni
G.1 Aumentare la sicurezza idraulica del territorio	G.1.1 Ricercare finanziamenti nel PSR o altri Programmi per realizzare casse di espansione e aree umide lungo i fiumi, aree (e piani) di riforestazione, con integrazione delle funzioni di prevenzione del pericolo idraulico e miglioramento della qualità dell'acqua
	G.1.2 Creare opere che rallentino il deflusso della rete idraulica minuta: attualmente la rete idraulica tende a concentrare e accelerare i deflussi
	G.1.3 Cofinanziamenti da parte di Regione, Consorzio di Bonifica e Amministrazioni Comunali per la redazione dei Piani delle Acque

ASSE STRATEGICO X: TUTELA DELLA BIODIVERSITA', DELLE COMUNITA' VEGETALI E FAUNISTICHE FLUVIALI E PERIFLUVIALI (BENI E SERVIZI ECOSISTEMICI)	
Obiettivo specifico	Macro Azioni
X.1 promuovere la rinaturalizzazione dei bacini fluviali, dei corridoi ecologici nel paesaggio agrario	X.1.1 Valorizzare il corso d'acqua, mettendo a dimora specie arboree o arbustive lungo gli argini, consolidando il corpo arginale
	X.1.2 Promuovere l'adozione e l'attuazione di Regolamenti per l'uso dei fitofarmaci e di Polizia Rurale e Ambientale per una maggior tutela delle componenti ambientali del fiume, del territorio e per la tutela della salute della comunità antropica, faunistica e vegetazionale

ASSE STRATEGICO Y: FRUIBILITA', VALORIZZAZIONE ECOTURISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
Obiettivo specifico	Macro Azioni
Y.1 valorizzazione condivisa del territorio	Y.1.1 Promozione di eventi e percorsi di conoscenza del territorio, finalizzati alla sperimentazione di pratiche di turismo sostenibile lungo i corsi d'acqua, manifestazioni di animazione culturale, cercando di ricostruire il rapporto identitario fra comunità e territorio
Y.2 per una pianificazione territoriale sostenibile	Y.2.1 La pianificazione territoriale preveda di contenere, se non azzerrare il consumo di suolo
	Y.2.2 Prevedere norme che agevolino la costruzione (la riconversione a bacini) di cave pubbliche o regolamentare la concessione di cave (dismesse) ai privati

ASSE STRATEGICO Z: RISCALDAMENTO GLOBALE E GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RETE IDROGRAFICA MINORE E MINUTA	
Obiettivo specifico	Macro Azioni
Z.1 Gestione sostenibile della rete idrografica minore: accumulare l'acqua quando piove molto, per restituirla nei periodi di siccità	Z.1.1 Informazione nelle scuole per dare consapevolezza del contributo che ciascuno può dare per contrastare gli effetti del cambiamento climatico
	Z.1.2 Rigenerazione del paesaggio fluviale
	Z.1.3 Consumo di suolo zero, rigenerazione urbana
	Z.1.4 Procedere alla piantumazione di alberi lungo i fiumi
	Z.1.5 Chiusura dei pozzi abusivi; campagna di informazione sul risparmio idrico
	Z.1.6 Adozione da parte della popolazione di tratti fluviali minori, con zone di pregio ambientale
	Z.1.7 In agricoltura si ripristini la matrice organica alla terra; l'impovertimento della matrice organica riduce la capacità di trattenere l'acqua
	Z.1.8 Creare una micro rete di raccolta, bacini di accumulo più piccoli ma più diffusi
	Z.1.9 Creare opere che rallentino il deflusso della rete idraulica minuta: attualmente la rete idraulica tende a concentrare e accelerare i deflussi
	Z.1.10 Utilizzare le cave come banche dell'acqua; prevedere norme che agevolino la costruzione (la riconversione a bacini) di cave pubbliche o regolamentare la concessione di cave (dismesse) ai

	privati: molte cave senili, infatti, potrebbero essere utilizzate come bacini di accumulo
	Z.1.11 Evitare di lasciare lo sfalcio della vegetazione dei fossi in loco;
Z.2 Gestione sostenibile della rete idrografica minore: tutela della rete idrografica minore per l'intrinseca valenza ambientale e naturalistica	Z.2.1 Programmare corsi di educazione ambientale e civica affinché la comunità comprenda il valore dell'acqua
	Z.2.2 Valorizzare il corso d'acqua, mettendo a dimora specie arboree o arbustive lungo gli argini, consolidando il corpo arginale: non è sufficiente il primo impianto, c'è la necessità di esercitare una manutenzione continua